

Manifestazione finale PON “Apprendimento e socialità”

Nel pomeriggio dell’8 Novembre 2021, alle ore 16,00, si è tenuta presso il plesso Pascoli la manifestazione finale dei progetti “**Tutti in scena 2**” e “**Murales...mania**” del PON/FSE “Apprendimento e socialità”.

I corsi attuati hanno operato sui due fronti dell’ **apprendimento e della socialità**, realizzando percorsi mirati per un verso a consolidare e potenziare competenze **espressive e comunicative**, non solo in madrelingua, ma anche attraverso il linguaggio iconico e mimico-gestuale, oltre a tendere allo sviluppo di competenze trasversali, quali la competenza imprenditoriale e la consapevolezza ed espressione culturali; d’altro canto si è tenuto conto della specificità del momento storico e dell’emergenza sanitaria che per due anni ha travolto le nostre vite, in particolare quelle degli adolescenti. Come dimenticare che i nostri ragazzi si sono ritrovati da un giorno all’altro chiusi in casa, privi di rapporti sociali, con le scuole chiuse e la didattica a distanza? Spesso si tende a sottovalutare i loro disagi, ma in realtà i due anni trascorsi non sono stati senza conseguenze. Per questo motivo i progetti attivati sono stati protesi a favorire la socializzazione, la partecipazione, l’interazione, a far rinascere il piacere di stare bene a scuola, di collaborare, di riscoprire l’amore per il sapere, non quello dietro ad una telecamera, ma quello del fare insieme, in modo attivo e partecipativo.

Le attività si sono svolte a classi aperte ed hanno coinvolto alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria per 30 ore complessive, suddivise in lezioni di tre ore ciascuna.

“Il progetto “**Tutti in scena 2**”, come affermato dalla prof.ssa Savina Gravante, ha tenuto conto delle potenzialità delle attività teatrali partendo dall’idea che **il teatro** sia uno **strumento immediato per esprimersi e comunicare idee, sentimenti, emozioni, valori**. Si è partiti con attività semplici e coinvolgenti, con un approccio ludico, per creare quel clima positivo tra i componenti del gruppo che porta al **superamento di insicurezze e timidezza**: giochi di ruolo, mimare sequenze di azioni, attività per favorire la **consapevolezza corporea**, scoprire il **valore del silenzio e dell’ascolto**. Successivamente si è cercato di usare il **teatro per parlare di sé**: gli alunni hanno lavorato in piccoli gruppi ed hanno scritto delle scenette partendo dalla loro esperienza personale della DAD ponendosi anche dal punto di vista dei loro docenti. Infine, è stata ideata una semplice performance per raccontare la solitudine degli adolescenti durante l’emergenza tramite i gesti e con una lettura animata.



Nelle lezioni seguenti gli alunni hanno sperimentato il **teatro per raccontare le storie degli altri**. Partendo dal libro di G. Catozzella “**Non dirmi che hai paura**” hanno raccontato la storia di Samia Yusuf Omar, promessa dello sport di origine somala che, nonostante le atrocità della guerra nel suo paese, insegue il suo sogno e partecipa alle Olimpiadi di Pechino, ma poi viene travolta dagli eventi e decide di affrontare il Viaggio, quello che la porterà ad affrontare il deserto fino a giungere su una nave che la porterà ad un passo

dall'Italia. Ma la sua storia terminerà nel Mediterraneo, come quella di tanti migranti rimasti senza nome. Gli alunni hanno, quindi, affrontato il tema delicato delle migrazioni, immedesimandosi nella protagonista, una ragazza della loro età, conoscendo aspetti di un fenomeno rilevante della storia contemporanea. Siamo convinti che quest'esperienza abbia arricchito il bagaglio personale dei partecipanti, **rendendoli più maturi e consapevoli di fronte alle dinamiche della vita e della storia.**"

Il Progetto "Murale... mania", ha previsto la realizzazione di un murales su una delle pareti interne dell'atrio della scuola. **"La danza giocosa della conoscenza"** è il significativo titolo dell'opera.



"L'intento principale del progetto- come affermato dalla prof.ssa Maria Teresa Di Marco- è stato quello di attivare **un'esperienza autentica di socialità**, finalmente in presenza, nella quale gli alunni potessero abbracciare e perseguire un obiettivo comune e colmare, in qualche misura, quel vuoto nei rapporti umani che l'emergenza sanitaria ha determinato e che, purtroppo, ancora permane.

Gli alunni della Secondaria di 1° Grado, destinatari del progetto, hanno adottato l'idea di **lasciare attraverso l'arte il proprio segno tangibile nella scuola, sviluppando così senso di appartenenza** al luogo, al gruppo, alla Istituzione stessa.

Come hanno narrato i corsisti durante la manifestazione finale del progetto, fin dalla prima lezione si è formata una classe affiatata, nella quale ognuno ha svolto un ruolo attivo, partecipando con costanza e passione.

Posti dinanzi ad una parete vuota, hanno espresso inizialmente il timore di non riuscire a riempirla, di non essere capaci di "scrivere" su di essa un messaggio.

Hanno così espresso le loro idee, sia sulla forma che sul significato della futura opera. Per far questo si sono ispirati ai murales ed ai graffiti della storia dell'arte, nei quali, spesso, si rappresenta un tema di interesse sociale ponendo l'attenzione su questioni irrisolte ed in contrasto con il progredire della civiltà.

Al termine della fase di ideazione, il gruppo è stato unanime nel voler trasmettere **un messaggio sull'importanza dello studio e della conoscenza, oggi come in ogni tempo.**

Ed è così che è nata l'opera: **"La Danza Gioiosa della Conoscenza".**

Vale qui la pena di riportare, in breve, la descrizione dei significati e dei simboli contenuti nell'opera, così come descritti dagli alunni durante la manifestazione finale.

Il racconto parte da sinistra: una bambina apre un libro e legge al suo interno la parola "CIELO".



Si immerge nella lettura, ma comprende che alcune parole e alcuni concetti non sono sufficientemente spiegati in quel libro. Allora ne legge un altro, poi un altro ancora.

Comincia così il suo viaggio. Nel cielo azzurro, soffici nuvole la avvolgono e la sollevano in alto.

Qui si accorge di non essere sola; altri ragazzi viaggiano sulle ali della conoscenza, ali composte dai libri che anche loro hanno aperto e letto. Insieme intraprendono una danza gioiosa e, sopra di loro, l'Universo tutto mostra sé stesso.

Il Sole, grande e luminoso, sembra essere l'origine di tutto il movimento della scena. Un aereo sorvola la parte alta, come simbolo del sapere tecnico, mezzo imprescindibile per la comprensione del mondo e delle sue leggi.

Nella parte finale del racconto, una figura solitaria è intenta a salire delle scale. Scalino dopo scalino, libro dopo libro, la bambina raggiunge la sua personale finestra nel cielo, al di là della quale troverà il suo futuro. E' quasi scontato affermare che anche per noi docenti l'esperienza vissuta di nascita dell'idea e di fattiva realizzazione di quest'opera, sviluppatasi per fasi sequenziali, oserei dire "naturali", è stata oltremodo gratificante ed ha dimostrato, ancora una volta se ce ne fosse bisogno, **il valore educativo del "fare"** e **l'importanza del senso di appartenenza dei giovani** ad un gruppo e ad una visione comune."

"Vedere i nostri ragazzi così attivi e partecipi" - ha commentato la Dirigente Scolastica Dott.ssa Teresa Luongo alla fine della manifestazione - "mi ha riempito di gioia e di speranza. Un ringraziamento ai docenti esperti e tutor che come me hanno creduto nella validità di questo percorso e alle famiglie che collaborano costantemente con la scuola. Questi progetti di arricchimento dell'offerta formativa sono indispensabili per offrire ai nostri alunni valide opportunità di crescita e di maturazione, al fine di sviluppare integralmente la loro personalità, far acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità ed aiutarli nella costruzione del loro progetto di vita futura."